

HEARST INTERNATIONAL MAGAZINE OF THE YEAR

ELLE DECOR

ITALIA

Magazine internazionale di design e tendenze arredamento e stili di vita architettura e arte

English text

CREATIVE POWER

GEOMETRIE, COLORE, LUCE Progetto e décor in un interno milanese di Elisa Ossino Studio ANVERSA OGGI
Un'architettura storica rinasce nell'hotel firmato Vincent Van Duysen FOOD DESIGN A cena con Tom Dixon e Philippe Starck LOS ANGELES VIEW
Un capolavoro di Richard Neutra fonde indoor e outdoor SUGGERIMENTI TESSILI Sfilano le tendenze 2019

Maggio 2019

Anno 30 n. 5

Mensile Poste Italiane S.p.A.

Sped. in A.P. - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1, comma 1, DCB Milano





Colpo d'occhio cromatico per lo sviluppo lineare di un'ala dell'innovativo appartamento-galleria affacciato su via Solferino, a Milano. Nella pagina accanto, le progettiste titolari di H+O, il nuovo brand di rivestimenti ceramici caratterizzati da forti effetti materici e tridimensionali.



SIAMO

COSÌ

Delicate e determinate,
sempre alla ricerca
di un'intuizione creativa.
Elisa Ossino e Josephine
Hoffmeyer raccontano la loro
idea di interior: uno spazio
grafico e scultoreo che
si colora di luce e materia

testo di Paola Carimati — foto di Giorgio Possenti



Lo spazio milanese curato da Elisa Ossino e Josephine Hoffmeyer nel cuore di Brera è una pagina di storia di interior design contemporaneo. L'atmosfera astratta del living ricorda i quadri di Morandi: colori caldi e a contrasto di File Under Pop e superfici texturizzate di H+O per le luci di Astep e le sedute di House of Finn Juhl.





Giochi di colore che citano Morandi sono perfetti per creare le quinte ideali di ambienti sospesi e funzionali

Un affondo nella materia, preciso e potente come solo la determinazione di una donna riesce ad allenare. Ecco come inquadrare il lavoro di Elisa Ossino: il pensiero che si colora per dare forma a un'immagine e tradursi in spazio e poi, virando di scala, in oggetto. Il suo è un tratto autoriale definito e cresciuto nel tempo, anche sulle pagine della nostra rivista, che la vede tra i collaboratori più affezionati. Ma tutto, come anticipato, nasce dal materiale: marmo e soprattutto ceramica, i suoi preferiti. Alla Milano Design Week appena conclusa, li abbiamo visti protagonisti in quello che consideriamo il suo lavoro più maturo. Perfect Darkness, l'appartamento-galleria da lei interamente ristrutturato, è il suo modo, personalissimo, di interpretare il tema dell'interior design. Al civico 11 di via Solferino, nel cuore di Brera, 160 mq da sfogliare come un manuale dell'architetto. Questo è Elisa, e non perde l'occasione di ricordarcelo: una progettista multiforme che completa lo skill professionale con le competenze di stylist, fotografa e imprenditrice. Perché è proprio qui che ha presentato H+O, il brand del quale è titolare insieme a Josephine Akvama Hoffmeyer (già founder di Made a Mano), con la quale ha trasformato la piastrella in un vero e proprio outfit per gli interni. Molteplici le declinazioni del modulo ceramico che da bidimensionale diventa tridimensionale. "L'uso esasperato della superficie conferisce all'ambiente un'atmosfera decisamente scultorea e grafica al tempo stesso",

entra nel dettaglio per focalizzare l'attenzione sul colore. "Tutto nasce da un preciso gioco di accostamenti e contrasti. Ci piace sfidare le convenzioni e lasciare che i toni scuri entrino in dialogo con quelli chiari". Rosso, blu, marrone, verde salvia e superfici strutturate sono gli strumenti di un preciso linguaggio progettuale, mai estemporaneo: la croce, modulo base di griglie a parete e pavimento, il triangolo e il rombo (multiplo a rilievo) tornano ossessivamente nei disegni. Il suo è un lavoro sofisticato che riporta agli archetipi. "Uno su tutti, il cerchio, simbolo di perfezione e femminilità. Finito e definito, quando usato per sottrazione mi aiuta a inquadrare una dimensione al limite del monumentale", racconta. Ma la geometria nulla può senza luce. Dai set agli interni, sono le atmosfere metafisiche dei quadri di Giorgio Morandi a guidare la sua sensibilità compositiva: pochi oggetti per fermare istantanee sempre in alta risoluzione. Il resto lo fanno studio di prospettiva e composizione. "Tutto parte dallo spazio", dichiara con convinzione. "Il design arriva poi, è un'esigenza espressa dall'architettura". Gli oggetti sono complementari e collaborano alla definizione delle scenografie che ho in mente. "Bilanciare pesi e calibrare tagli luminosi mi aiuta a cogliere l'essenza, il senso. E a dare forma al timeless, luoghi in grado di durare nel tempo", chiude Elisa. L'immagine così costruita si spoglia dell'effimero e in nome dell'astrazione si fa concettuale. E indimenticabile. – elisaossino.it

Le stanze passanti affacciate su via Solferino sono la naturale scenografia che dà forma all'idea di interior di Elisa Ossino: perfetta e astratta. Tra il living (nella pagina accanto) e la cucina, le sale dedicate a studio e lettura. Protagonisti i colori a contrasto, la geometria degli inserti ceramici a parete, il design di Menu e le opere di Officine Saffi.





Protagonista nella stanza che ospita la cucina, il rosso di pareti e dettagli e la regolarità del formato che riveste tutte le superfici. A centro stanza, sospesa su tavolo e sedute Menu, la luce di Astep. Nella pagina accanto, l'ingresso: una scatola monocromatica verde scuro con nicchia luminosa di luce schermata, direzionata ad hoc.



“Disegno interior e set, oggetti riproducibili e pezzi unici: sono una progettista eclettica ossessionata dalla perfezione a livello quasi maniacale”

Elisa Ossino

Nella stanza da letto, l'intensità cromatica di bianco e verde è ammorbidita da misurate soluzioni progettuali. La Ossino scherma l'anonimo affaccio sul cortile interno con una boiserie di ispirazione mediorientale: la luce filtra dai fori, dolce e controllata. Al centro, tatami in ceramica, umidificatore Tubes, lampade Astep, sedute House of Finn Juhl.



